

ASSICURAZIONI

Con l'antifrode si risparmia e la lotta è solo all'inizio

I leader di mercato sono stati promossi dall'Ivass ma in pochi denunciano e manca anche la formazione

Pagina a cura di
Federica Pezzatti

■ Scendono i prezzi prezzi dell'Rc auto, ma in alcune zone d'Italia le tariffe, continuano ad aumentare e si amplia il divario territoriale. Lo riconferma anche la recente statistica Ivass. Un 40enne in prima classe di merito spende nella provincia di Napoli per assicurare un'utilitaria 1.194 euro, un prezzo di listino doppio di quello medio delle altre 21 province considerate dall'analisi Ivass (567 euro). Per non parlare dei prezzi proibitivi che si pagano per assicurare gli scooter, con la conseguente piaga dell'evasione assicurativa, che talvolta può sfociare in drammi come quello ambientato nel rione Traiano di Napoli.

Colpa anche delle frodi che pesano sul costo dei sinistri delle zone meno virtuose. La soluzione al problema dovrebbe arrivare anche dall'attività della sezione Antifrode dell'Ivass a cui decreto sviluppo Bis, nel dicembre 2012, ha attribuito nuove funzioni in materia di contrasto gli illeciti. Il servizio, a cui capo è stato posto Antonio De Pascalis, ha divulgato nei giorni scorsi la prima relazione dalla quale risulta che, nonostante nel 2013 sia diminuito il parco circolante e anche

i sinistri (-6,5%), si è registrato un aumento dell'attività di contrasto delle frodi: il numero dei sinistri esposti a rischio truffa sono passati a 460mila (+15% rispetto al 2012). Anche i sinistri oggetto di approfondimento in relazione al rischio frode sono stati in aumento +8,5%.

Tuttavia ci sono anche molte aree di miglioramento. Innanzitutto sul fronte dell'utilizzo più diffuso dalla Banca dati sinistri (Bds) dell'Ivass e in futuro dell'istituendo Archivio informatico antifrode (Aia). «Inoltre è auspicabile che vi sia un maggiore attivazione di interventi a fini antifrode nei casi sospetti a prescindere da una valutazione "economica" degli effetti della denuncia», spiegano dall'Ivass a «Plus24». Spesso infatti, anche avendo la disponibilità di dati, le imprese non denunciano i responsabili perché l'azione legale non risulta "economicamente" conveniente.

E che la strada da fare sia ancora molta lo si vede analizzando i numeri delle denunce e querele: esse sono pari allo 0,12% dei sinistri denunciati nel 2013 al nord mentre al sud si "sale", si fa per dire, allo 0,67%. Siamo molto lontani dai livelli europei in Germania si arriva al 7%.

Eppure contrastare le frodi consente dei risparmi. La sezione Ivass Antifrode li ha contabilizzati in 183,5 milioni di euro nel 2013 (contro i 177,5 milioni del 2012). Si tratta ancora di una goccia nel mare tuttavia i dati fanno ben sperare. «L'attività di contrasto ritengo sia partita con il piede giusto - spiega anche Vittorio Verdone, direttore centrale

auto, distribuzione e consumatori di Ania -. Incoraggiante è il dato sulla consultazione della banca dati: l'85,7% dei sinistri denunciati sono stati oggetto d'interrogazione della banca dati sinistri. Con questo sistema, ancora da perfezionare in particolare per quanto attiene all'Aia (archivio informatico integrato in materia Antifrode) diventerà più difficile sfuggire agli "algoritmi" per chi vuole realizzare delle frodi».

Il nucleo Ivass ha anche passato in rassegna l'attività svolta dalle singole compagnie per dotarsi di una struttura idonea al contrasto degli episodi fraudolenti dando un voto (score), fondato su elementi qualitativi (modelli organizzativi adottati) e qualitativi (numero sinistri, numero querele). Il mondo delle assicurazioni è diviso in due, come si può rilevare dalla tabella in pagina. Quindici gruppi, per una quota di mercato nell'Rc Auto del 57,2%, ottengono il massimo dei voti, sono in prima fascia con un giudizio favorevole «pur essendo individuabili fasi di attività suscettibili di potenziamento», spiega la relazione. Ben 18 compagnie, per una quota di mercato limitata però al 12%, hanno ottenuto la maglia nera, essendo inserite in quinta fascia, con rilevazione di giudizi positivi "sporadica" e "circoscritta a fasi sempre più marginali del complesso delle procedure adottate". Ventuno compagnie, per una quota di mercato complessiva del 30% circa, si collocano nel mezzo con valutazioni che stanno tra la seconda e la quarta fascia e con giudizi che via via discendono verso il basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivass dà i voti sull'antifrode

Fasce di valutazione per score finale con importi risparmi 2012

FASCIA DI VALUTAZ.	NUMERO IMPRESE	SINISTRI DENUNCIATI	% SUL TOT. SINISTRI DENUNCIATI ITALIA	INDICE DI SINISTRALITÀ PER FASCIA DI VALUTAZIONE	RISPARMIO PER ATTIVITÀ ANTIFRODE PER FASCIA DI VALUTAZIONE	% SU TOTALE RISPARMI 2012
I	15	1.636.610	54,51	6,8%	138.638.000	78,0
II	6	360.502	12,00	7,4%	15.172.534	8,5
III	8	362.140	12,03	6,8%	7.502.000	4,2
IV	7	203.829	7,00	7,7%	9.289.000	5,2
V	18	435.359	14,46	8,7%	7.219.184	4,1

NOTA: Fascia I: giudizio prevalentemente positivo. Fasce II e III: il rapporto elementi positivi superiori a quelli negativi. Fascia IV e soprattutto V fascia: gli elementi positivi sono sporadici e su fasi marginali scarso punteggio delle procedure adottate.

SOURCE: elaborazione dati e informazioni ex Regolamento Isvap n. 44